



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ABITATIVE

FONDI STRUTTURALI U.E. 2014 -2020

PROPOSTA DI

PROGRAMMA NAZIONALE PER L'EDILIZIA ABITATIVA

19.2.2014

Presentazione

Con la presentazione al Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2012 del documento *“Metodi ed obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020”* ed a seguito delle raccomandazioni specifiche all'Italia (*Country specific recommendations*) approvate dal Consiglio europeo il 27-28 giugno 2013, sulla base dell'analisi del Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2013 dell'Italia, è avviato il percorso per la programmazione dei fondi strutturali dell'Unione europea.

Sulla base del confronto partenariale attivato agli inizi del 2013, è disponibile il documento, aggiornato al 9 dicembre 2013, dove sono definiti gli obiettivi strategici della programmazione 2014-2020, gli interventi, i risultati attesi ed i relativi fondi utilizzabili.

Gli obiettivi tematici indicati:

- 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, Nonché l'impiego e la qualità delle medesime
- 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura
- 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
- 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi
- 6 - Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali
- 7 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete
- 8 - Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori

- 9 - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione)
- 10 - Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente
- 11 – rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente .

Il documento partenariale si propone di offrire un sostegno alla competitività delle imprese e dei territori, al miglioramento ed efficientamento del patrimonio edilizio ed infrastrutturale, alla valorizzazione e tutela del patrimonio culturale ed ambientale, all'incremento dell'occupazione ed alla eliminazione delle situazioni marginali, di povertà e di degrado. In definitiva, mira a realizzare condizioni idonee per lo sviluppo, anche attraverso l'utilizzazione efficiente e coordinata dei fondi disponibili.

I fondi su cui si fa riferimento ammontano a circa 41,5 miliardi di euro (FESR, FSE e FEASR)¹. Sono differenziati per categorie di regioni: più sviluppate, in transizione, meno sviluppate.

E' prevista una prima ripartizione per obiettivi tematici. Almeno il 5% delle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale sono destinate ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile delegate alle città per essere gestite per mezzo degli ITI – Investimento Territoriale Integrato – di cui all'articolo 99 del Regolamento Generale U.E. (disposizioni comuni proposte).

Il documento partenariale del 9 dicembre 2013 promuove importanti attività di intervento e di coordinamento nell'ambito dello sviluppo urbano sostenibile. Lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (I.T.I.) è ancora in corso di valutazione e di definizione, in modo da poter verificare la sua migliore utilizzazione attraverso la costruzione di programmi operativi.

Nell'ambito dell'approccio integrato e territoriale definito dagli ITI, questa Direzione ha promosso un programma straordinario per la riduzione del disagio abitativo e di miglioramento della qualità prestazionale e urbana degli edifici esistenti, seguendo gli orientamenti del documento partenariale del 9 dicembre 2013, soprattutto quelli contenuti nella rubrica 3. *Sviluppo territoriale integrato*, tra cui preme evidenziare la parte relativa alla *organizzazione dei programmi operativi regionali in riferimento all'agenda urbana*.

Il programma si muove nel contesto del Titolo V della Costituzione rispettando i ruoli, compiti e responsabilità dei vari attori nonché le modalità di utilizzo e di impiego degli strumenti oggi previsti per l'attuazione di interventi in materia di politiche abitative. In particolare:

- l'Amministrazione centrale assume un ruolo di "regolazione" per garantire sia la coerenza degli indirizzi delle varie politiche sia l'attuazione di regole comuni per tutti gli attori nel sistema;
- allo Stato è riservata la determinazione dei principi fondamentali per la legislazione concorrente;

¹ Punto 1.4. dell'Accordo di partenariato 2014-2020 (versione 9 dicembre 2013)

- allo Stato è riservata la determinazione dei livelli essenziali relativi alle prestazioni in materia di diritti sociali e civili garantiti su tutto il territorio nazionale;
- l'iniziativa legislativa è attribuita alle Regioni, anche sulle materie a competenza congiunta;
- Il sistema, che si fonda ora su nuovi rapporti tra centro e periferia, supera i vecchi modelli di coordinamento gerarchico e punta a favore di procedure decentrate basate su relazioni di tipo cooperativo e sussidiario e sulla condivisione di obiettivi.

Le azioni sulle politiche abitative si pongono in maniera trasversale rispetto ad alcuni obiettivi tematici individuati nei documenti preparatori della prossima programmazione dei fondi strutturali 2014-2020² e si colloca adeguatamente all'interno delle azioni per lo sviluppo territoriale integrato previste dal documento partenariale del 9 dicembre 2013.

Il programma, contenendo azioni concrete di intervento e di coordinamento, si propone anche di dare un contributo per definire lo strumento dell'ITI – Investimento Territoriale Integrato – ed accedere alla riserva del 5% destinata ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile delegate alle città.

Nella allegata Bozza 0 è chiarito che il programma si attua attraverso due tipologie di azioni: i programmi di intervento definiti nell'ambito dei piani di sviluppo regionali (nelle forme di coordinamento opportune con gli ITI) e un programma di assistenza tecnica e di azioni di sistema curato a livello di centrale, nell'ambito del quale si sviluppano gli indirizzi, le regole comuni e gli standards per la programmazione e l'attuazione degli interventi, si definiscono gli indicatori e si mette in opera quell'integrazione tra istituzioni che nel campo delle politiche abitative per almeno un decennio è venuta meno, e che deve essere ristabilita per potenziare la capacità strategica e gestionale dei soggetti attivi e responsabili sul territorio.

L'iniziativa è anche perfettamente coerente con le indicazioni della Comunicazione della Commissione UE “Strategia per la competitività sostenibile nel settore delle costruzioni e delle sue imprese”, con la risoluzione del Parlamento Europeo del 11 Giugno 2013 P7_TA(2013)0246 in materia di edilizia popolare in Europa (*Social housing in the European Union*) e con l'ordine del giorno CD 9/1310 – A/21 accolto il 30 luglio 2013 dal Governo in materia di riqualificazione energetica e strutturale del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

² Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 347 del 20 dicembre 2013 sono stati pubblicati i regolamenti relativi ai fondi strutturali nel periodo 2014-2020